

# RIFLESSIONI MEDIATICHE ITALO-BELGHE SULLA 'NDRANGHETA IN BELGIO 2016-2020

Paul Sambre

**Title:** Italo-Belgian media reflections on 'ndrangheta in Belgium 2016-2020

## **Abstract**

The article aims at updating the vague status of the 'ndrangheta in Flanders (Belgium), at crossroads between Italy and the Netherlands, by means of a critical reading of recent open sources in Italian and Dutch. We analyze Flemish media representations of the 'ndrangheta (2016-2020), describing how *De Standaard*, Flanders' reference newspaper gradually evolved from a focus on an Italian-Calabrian criminal phenomenon towards a more global perspective, following international anti-mafia operations Pollino (2018) and Grimilde (2019).

**Key words:** 'ndrangheta, Pollino, Grimilde, media, Belgium

L'articolo mira ad aggiornare la vaga percezione della 'ndrangheta nelle Fiandre (Belgio), a metà strada fra Italia e Olanda, tramite un'analisi critica delle recenti fonti aperte in italiano e in olandese. La ricerca si concentra sulla rappresentazione mediatica fiamminga della 'ndrangheta (2016-2020). Si descrive come la rappresentazione mediatica della 'ndrangheta sul quotidiano di riferimento fiammingo *De Standaard* gradualmente evolve da un focus su un fenomeno criminale percepito come italo-calabrese verso una prospettiva globalizzata, dopo le operazioni antimafia internazionali Pollino (2018) e Grimilde (2019).

**Parole chiave:** 'ndrangheta, Pollino, Grimilde, media, Belgio

## 1. Obiettivi: la 'ndrangheta nelle Fiandre

Il presente contributo intende offrire un confronto qualitativo (e dagli intenti costruttivi) fra vari media e fonti disponibili in lingua italiana e olandese circa la rappresentazione che essi hanno proposto del ruolo della 'ndrangheta in Belgio. La riflessione si articolerà in più momenti. Considereremo le principali fonti accademiche e i rapporti istituzionali disponibili in italiano e in olandese sulla 'ndrangheta in Belgio (sezione 2). Come si vedrà, i riferimenti in olandese ricorrono a caratterizzazioni abbastanza vaghe delle mafie italiane in Olanda e in Belgio, alimentate peraltro dagli stereotipi su Cosa Nostra siciliana, e tendono a negare un'infiltrazione della 'ndrangheta nel Nord Europa in base a una chiave di lettura politico-istituzionale ormai datata. Simmetricamente i testi italiani tendono a citare Belgio e Olanda come fossero un'unica realtà, mettendo in rilievo l'importanza dell'Olanda, senza differenziare i porti di Anversa e Rotterdam, con ciò cancellando dal panorama regioni fondamentali quali il Limburgo belga, connessione sociologica e logistica fra Olanda e Fiandre.

Nella sezione 3, la più importante, verificheremo la copertura mediatica della presenza della 'ndrangheta sul quotidiano di riferimento fiammingo *De Standaard*, in particolare dal 2016, per far capire come venga presentata la 'ndrangheta al lettore fiammingo. Dimostreremo come l'operazione Europol Pollino (2018) abbia modificato la rappresentazione mediatica di una mafia prima considerata fenomeno esclusivamente italiano e anzi calabrese. A partire dal 2018 si è delineata infatti l'immagine diversa di una 'ndrangheta globalizzata ben più vicina al confine fra Belgio e Olanda (e Germania) (sezione 4), dopo che già vari anni prima la strage di Duisburg aveva messo in evidenza un radicamento (tedesco) delle 'ndrine a Nord. Forniremo una lettura il più possibile attenta della narrazione delle operazioni Pollino (2018) e Grimilde (2019) su *De Standaard*, messa a confronto con il modo in cui le stesse due operazioni sono state coperte da altri media belgi e italiani, anche calabresi, con l'obiettivo di spiegare come le operazioni giudiziarie anti-'ndrangheta transnazionali aiutino (o, alternativamente, non riescano comunque) ad aggiornare la rappresentazione mediatica della 'ndrangheta belga nei due paesi.

Il 2016 è stato scelto come punto di partenza della nostra analisi perché è l'anno di pubblicazione di due libri di taglio giornalistico in olandese sulle mafie italiane in

Belgio<sup>1</sup> e in Olanda,<sup>2</sup> e di un (raro) contributo scientifico in inglese sulle mafie nel mondo (2000-2012), i cui dati presentano peraltro già un ritardo relativo allo sviluppo delle mafie<sup>3</sup> in UE e in particolare in Belgio fra 2014 e 2016.

## 2. Fiandre e mafia, terra di nessuno in Olanda e in Italia

Il porto belga di Anversa, nella settentrionale regione fiamminga del Belgio, al confine con l'Olanda, appare come una terra di nessuno nella concettualizzazione delle mafie globalizzate che uniscono Italia e Paesi Bassi. La maggiore esperta delle mafie italiane italo-belghe, la criminologa Letizia Paoli, in una recente intervista alla televisione pubblica fiamminga VRT, ha affermato che l'organizzazione ormai globalizzata fuori d'Italia non ha lo stesso impatto politico che in Italia; e che poco si sa sulla 'ndrangheta in Belgio, dove il fenomeno rimarrebbe di basso profilo. Il Belgio però, e particolarmente la provincia del Limburgo, interesserebbe la 'ndrangheta per la presenza storica di una vasta comunità italiana e per motivi logistici e strategici rimasti non spiegati nella stessa intervista.<sup>4</sup> Di fatto, intorno alla 'ndrangheta in Belgio resta fino ad oggi un velo di mistero. Nelle fonti accademiche belghe la presenza delle mafie italiane rimane largamente inesplorata. A titolo d'illustrazione, un importante studio di riferimento condotto dai maggiori esperti dell'università di Gand, Lovanio e Tilburgo sui mercati degli stupefacenti di Belgio e Olanda, considerati vasi comunicanti, non permise, nel 2018 di determinare con

---

<sup>1</sup> Raf Sauviller, Salvatore Di Rosa, *Maffia*, Manteau, Antwerpen, 2016.

<sup>2</sup> Stan de Jong, *Maffiaparadijs. Een onthutsend beeld van de Italiaanse mafia in Nederland*, Meulenhoff, Amsterdam, 2017, sette anni dopo Stan de Jong, Koen Voskuil, *De Italiaanse maffia in Nederland*, Nieuw Amsterdam, Amsterdam, 2010. Quest'ultimo è ispirato alla presenza di Filippo Cerveda della Sacra Corona Unita, latitante ad Amsterdam nel 2003. Il piccolo intermezzo sulla 'ndrangheta (Ivi, capitolo 12, pp. 143-160, riporta in realtà la strage di Duisburg e discute la presenza in Olanda attraverso un'intervista con gli stessi Gratteri e Nicaso, che fanno riferimento a due casi del 2000 e del 2004.

<sup>3</sup> Francesco Calderoni et al., *The Italian mafias in the world: A systematic assessment of the mobility of criminal groups*, in "European Journal of Criminology", 13(4), 2015, pp. 413-433. I dati sul Belgio-Olanda coprono il periodo 2010-2012.

<sup>4</sup> Hanne Decré, "Wat is Ndrangheta, de matige Italiaanse maffiaorganisatie met tentakels tot in ons land, *vrtnews*, 5 dicembre 2018, <https://www.vrt.be/vrtnws/nl/2018/12/05/wie-is-ndrangheta-de-machtige-italiaanse-maffiaorganisatie-me>, consultato il 10 marzo 2021.

certezza l'intermediazione sistematica di gruppi criminali italiani (belgi)<sup>5</sup> nel traffico internazionale di stupefacenti. Nello stesso periodo, il processo belga ipermediatizzato contro il clan degli Aquino (2015-2017) per un traffico di stupefacenti fra Belgio, Olanda e Italia, non provò una diretta filiera 'ndranghetista fra il gruppo italo-fiammingo e l'omonima cosca calabrese.<sup>6</sup>

La stessa incerta concettualizzazione si rivela nella ricerca criminologica olandese, che si è concentrata nel periodo 2002-2014 su altre organizzazioni "nazionali" (non italiane), quali le mafie colombiana, russa o turca nonché sul ruolo di altre storiche comunità olandesi di immigrati marocchini, surinamesi o antillesi<sup>7</sup> nel porto di Rotterdam. In effetti negli anni 2000 il radicamento delle organizzazioni mafiose (monoetniche, italiane o altre) si misurava in base alla loro diretta infiltrazione burocratico-verticistica in particolari settori economici o nelle strutture sindacali o governative dell'Olanda. Le fonti ufficiali e accademiche olandesi anche ultimamente respingono l'idea di una presenza strutturale delle mafie italiane in Olanda (per il fatto che non esercitano una violenza visibile), a favore di una chiave di lettura multietnica<sup>8</sup> e progettuale<sup>9</sup> della criminalità organizzata internazionale, con la partecipazione di vari gruppi fra calabresi, ceceni, turchi, marocchini e albanesi, senza una dominante presenza<sup>10</sup> o monopolio 'ndranghetista sull'importazione della cocaina colombiana in Europa<sup>11</sup>. Dal momento che la 'ndrangheta globalizzata non detiene una visibilità politico-istituzionale né esercita una violenza aperta, la

---

<sup>5</sup> Freja De Middel, *Ilegale drugsmarkten in België en Nederland: Communicerende vaten?*, Belspo, Bruxelles, 2018, p. 143.

<sup>6</sup> Mark Eeckhaut, *op cit.*

[http://www.eurojust.europa.eu/press/Documents/2018-12-05\\_Pollino-Press-Release\\_IT.pdf](http://www.eurojust.europa.eu/press/Documents/2018-12-05_Pollino-Press-Release_IT.pdf), consultato il 15 giugno 2020

<sup>7</sup> Edward Kleemans, *Crossing Borders: Organised Crime in the Netherlands*, in *Organised crime in Europe. Concepts, patterns and control policies in the European Union and Beyond*, Cyrille Fijnaut e Letizia Paoli (eds.), Springer, Dordrecht, 2004, pp. 303-332.

<sup>8</sup> Charlotte Colman, *De grens voorbij. Belgische en Nederlandse drugsmarkten in beweging*, Boom criminologie, L'Aia, 2018, p. 189, che cita esperti della polizia federale belga, sezione del Limburgo.

<sup>9</sup> Edward R. Kleemans, *Theoretical perspectives on organized crime*, in *Oxford Handbook of Organized Crime*, Letizia Paoli (ed.), Oxford University press, Oxford, 2014, pp. 32-52.

<sup>10</sup> KLPD, *De 'Ndrangheta in Nederlands. Aard, criminele activiteiten en werkwijze op Nederlandse bodem*, Korps landelijke politiediensten Dienst Nationale Recherche, Driebergen, 2011.

<sup>11</sup> Letizia Paoli, *The Italian Mafia*, in *Oxford Handbook of Organized Crime*, Letizia Paoli (ed.), Oxford University press, Oxford, 2014, p. 133, nella sua critica alla Commissione antimafia 2008 che ispirò Francesco Forgione, cit.

polizia olandese la considera non un'organizzazione strutturalmente radicata,<sup>12</sup> bensì una parte di un'indeterminata struttura criminale reticolare. Così mentre in Italia è quasi senso comune che l'espansione 'ndranghetista a nord implichi quasi per necessità la conversione da un protagonismo violento e intimidatorio allo svolgimento di attività imprenditoriali, tale silenziosa trasformazione non viene pienamente captata dai media olandesi e, cosa più importante, dagli studi locali<sup>13</sup> sul fenomeno mafioso in Belgio o in Olanda.

Parallelamente il Belgio rimane terra di nessuno nella prospettiva accademica italiana. Contrariamente all'Olanda, esso nemmeno figura all'interno di un importante studio sulle attività legali della criminalità organizzata in Europa,<sup>14</sup> che si concentra su sette zone criminali maggiori fra cui l'Olanda, le cui aree limitrofe (quali le Fiandre belghe) vengono automaticamente assorbite nell'orbita di Amsterdam-Rotterdam.

In tale luce va analizzato il caso emblematico di Nicola Gratteri e Antonio Nicaso. I due autorevoli e mediatici autori italiani citano spesso Anversa, principale porto belga legato al traffico della cocaina dei broker 'ndranghetisti in Europa; e più spesso vengono citati superficialmente dalle fonti accademiche e istituzionali olandesi, attraverso le scarse traduzioni disponibili in olandese e in inglese. Ma a dispetto delle citazioni il porto di Anversa ed il suo hinterland europeo rimangono, per gli stessi Gratteri e Nicaso, territori assenti o poco significativi rispetto all'Olanda. In *Fiumi d'oro*, per esempio, non si trova traccia di Anversa, laddove Rotterdam già si definiva 'porto di casa' della 'ndrangheta, peraltro tramite un'investigazione del 1993, che aveva coinvolto la Hollandsche Bankunie di Rotterdam.<sup>15</sup> Inoltre, il nesso 'ndranghetista per la filiera portuale fra Anversa, Rotterdam (e Amburgo) viene da loro evocato senza differenziare il porto olandese di Rotterdam e quello fiammingo

---

<sup>12</sup> Eerste Kamer der Staten-Generaal, *Rapport Cerca Trova: Een analyse van de Italiaanse maffia in Nederland*, Staten-Generaal, L'Aia, 2017.

<sup>13</sup> Cyrille Fijnaut, Havens en georganiseerde criminaliteit: een historische bespiegeling, in "Justitiële verkenningen", 2019, 5., pp. 13-28.

<sup>14</sup> Ernesto Savona, Michele Riccardi (eds.), *From illegal markets to legitimate businesses: the portfolio of organised crime in Europe*, Final Report of Project OCP – Organised Crime Portfolio, Transcrime – Università degli Studi di Trento. Trento, 2011.

<sup>15</sup> Nicola Gratteri, Antonio Nicaso, *Fiumi d'oro. Come la 'ndrangheta investe i soldi della cocaina nell'economia legale*, Mondadori, Milano, 2017, ebook.

di Anversa. *La Malapianta*, per esempio, discute le rotte globali della cocaina: “Ve n’è una terza che raggiunge l’Europa dal nord e dal centro, attraverso i porti di Rotterdam in Olanda, Anversa in Belgio, Brema in Germania e Costanza in Romania”.<sup>16</sup> Riemergono alla pari Anversa e Rotterdam ne *La Storia segreta della ‘ndrangheta*: “Nel caso della ‘ndrangheta, i clan calabresi [...] sanno di poter contare su uomini e luoghi, dal porto di Santos a quello di Rotterdam, dal porto di Anversa a quello di Gioia Tauro”.<sup>17</sup> Questi riferimenti da parte di Gratteri e Nicaso vengono volentieri *riciclati* dai giornalisti olandesi e fiamminghi e persino da alcuni esperti di mafia europei, senza aggiornare, menzionare né specificare le informazioni disponibili in olandese (o in altre lingue) a Nord, su Rotterdam e/o Anversa:

“The ports of Antwerp, Amsterdam and Rotterdam are the main gateways for drugs arriving into Europe, especially cocaine from South America. This traffic is managed, among other foreign criminal groups, by the Camorra and ‘Ndrangheta [...]. Mafia clans have settled their brokers in Benelux to coordinate the international drug dealing (Gratteri and Nicaso 2015).”<sup>18</sup>

Questa circolarità emerge persino in italiano. La parte dedicata al Benelux in un altro articolo sopraccitato<sup>19</sup> si ferma a fine 2015 con l’arresto di esponenti dei clan Bellocco e Ascona, in base a un rapporto DIA del 2015, un resoconto Europol del 2011, la seconda edizione di *Fratelli di sangue* di Gratteri e Nicaso del 2009, la cui prima edizione risale al 2006, e uno studio olandese<sup>20</sup> del 2013, che a sua volta cita la traduzione olandese di *Fratelli di sangue* degli stessi Gratteri e Nicaso del 2009.<sup>21</sup> Sia in Olanda che in Italia, il panorama belga (con Anversa) svanisce dunque nella circolarità bibliografica.

<sup>16</sup> Nicola Gratteri, *La Malapianta. La mia lotta contro la ‘ndrangheta*. Conversazione con Antonio Nicaso, Mondadori, Milano, 2009, p. 133.

<sup>17</sup> Nicola Gratteri, Antonio Nicaso, *Storia segreta della ‘ndrangheta*, Mondadori, Milano, 2018, e-book.

<sup>18</sup> Joselle Dagnes et al., *Italian mafias across Europe*, in *Italian Mafias Today: Territory, Business and Politics*, Felia Allum et al. (eds.), Edward Elgar, Cheltenham & Northampton, 2019, pp. 191-207. Il testo citato nel capitolo di Joselle Dagnes et al., cit., p. 203 è Nicola Gratteri, Antonio Nicaso, *Oro Bianco. Storie di uomini, traffici e denaro dall’impero della cocaina*, Mondadori, Milano, 2015, e-book.

<sup>19</sup> Francesco Calderoni et al., *The Italian mafias in the world: A systematic assessment of the mobility of criminal groups*, cit., pp. 426 menziona la seconda edizione di Gratteri e Nicaso, *Fratelli di sangue*, nella seconda edizione del 2009, e non la prima del 2006.

<sup>20</sup> Edward Kleemans, Marcel de Boer, *Italian Mafias in the Netherlands*, in “Sicurezza e scienze sociali”, 1(3), 2013, pp. 15-29. Questo articolo che non usa fonti italiane, e sole fonti aperte, fra cui la traduzione olandese di Gratteri e Nicaso.

<sup>21</sup> Nicola Gratteri, Antonio Nicaso, Bloedbroeders. De geschiedenis, de verhalen, de bazen en de business van de ‘ndrangheta, de Calabrische maffia, Lebowski, Amsterdam, 2009.

Integriamo questo panorama critico della letteratura accademica e istituzionale belgo-olandese e italiana sulla 'ndrangheta in Belgio e sul porto di Anversa, con alcune considerazioni sociologiche, geografiche e logistiche, che depongono a favore di una forte continuità (anziché gerarchia) fra Belgio e Olanda. L' "immaginazione sociologica in materia"<sup>22</sup> dovrebbe infatti collegare i porti di Anversa e Rotterdam tramite la zona del Limburgo (olandese e belga), in un'unica prospettiva transfrontaliera, per quattro motivi. *In primo luogo*, va ricordato che rispetto alla comunità italiana in Olanda (settima comunità straniera),<sup>23</sup> vivono in Belgio più italiani (169 027<sup>24</sup>) che nei Paesi Bassi, con una storica presenza nella provincia di Limburgo (Maasmechelen, Genk), e nelle città francofone di Liegi, Mons-e Charleroi.<sup>25</sup> Gli italiani (con importanti gruppi siciliani e calabresi<sup>26</sup>) rimangono la seconda comunità ben integrata del paese, che non vorremmo per niente screditare, ma che fornisce un'occasionale accoglienza socio-economica ai criminali latitanti, come nei casi passati alla cronaca di Sebastiano Signati nel 2015<sup>27</sup> o Domenico Strangio nel 2018.

*In secondo luogo*, Maasmechelen (Belgio), la cosiddetta capitale della mafia nel paese, e la vicina Maastricht (Paesi Bassi) marcano solo in apparenza una frontiera statale, né idrografica né *industriale*, nel territorio Mosa-Sambre, dove gli italo-belgi rimangono legati agli storici centri lavorativi olandesi e tedeschi. *In terzo luogo*, il triangolo Limburgo belga, Limburgo olandese e Germania riunisce le vecchie comunità di immigrati nell'area Mosa-Reno, zona dalle frontiere indistinte per cui transitano contenitori e persone (Genk-Maastricht-Heerlen-Aquisgrana), e anche strategiche cooperazioni criminali multietniche.<sup>28</sup> Assolutamente fondamentale infine *il quarto motivo*: il Limburgo collega Anversa e Rotterdam in un'unica rete logistica. I due porti (Rotterdam, 469 mio.; Anversa, 235 mio. di tonnellate nel 2018)

<sup>22</sup> Nando dalla Chiesa, Federica Cabras, *Rosso mafia. La 'ndrangheta a Reggio Emilia*, Bompiani, Milano, p. 34.

<sup>23</sup> Ewoud Butter, *Nederlanders, buitenlanders, 'allochtonen'. De cijfers*, in "Republiek Allochtonië", 15 ottobre 2019.

<sup>24</sup> Dati Stabel – Istituto per la Statistica belga, 2018.

<sup>25</sup> MYRIA, *70 ans d'immigration italienne... et plus!*, in "Myriatics" #5, Myria, Bruxelles, 2016.

<sup>26</sup> Francesco Carchedi, Mattia Vitiello, *L'emigrazione dalla Calabria. Percorsi migratori, consistenti numeriche ed effetti sociali*, Tau, Todi, p. 9.

<sup>27</sup> Nancy Vandebroek, Liliana Casagrande, *Maasmechelen, maffiahoofdstad van Europa*, in "De Standaard", 14 dicembre 2015.

<sup>28</sup> SG, *Limburg is het Colombia van de synthetische drugs*, in "De Morgen", 27 maggio 2014.

condividono economicamente un mercato globale, in una complessa competizione-cooperazione economica. Anversa sorpasserà fra 2 anni Rotterdam, per il numero di contenitori;<sup>29</sup> per la sua posizione interna è connessa alla *Megalopoli Europea* e da Liverpool, tramite il Reno di Ferro (ferroviario), a Duisburg, Milano e Genova. I traffici criminali trovano una terra fertile fra Belgio e Italia. In questa fitta rete logistica, finanziaria e informatica fra Anversa e Rotterdam si svolge dunque storicamente il traffico degli stupefacenti in Europa.

### 3. Confusioni mediatiche belgo-olandesi attorno alla 'ndrangheta

Sarebbe però scorretto limitare questa vaga idea “circolare” della presenza 'ndranghetista su Rotterdam-Anversa ai soli esperti (accademici) italiani (e olandesi). Poiché essa emerge maggiormente nelle fonti mediatiche belgo-olandesi, a causa di una difettosa traduzione, linguistica e concettuale, delle conoscenze sulle mafie: il know-how dell'antimafia italiana viene distorto quando attraversa le frontiere geografiche e linguistiche.<sup>30</sup> Le spiegazioni dei maggiori magistrati italiani (quali il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho, il procuratore di Reggio Calabria Giovanni Bombardieri o l'ex vicepresidente Eurojust Filippo Spiezia) nelle conferenze stampa Eurojust inevitabilmente vengono adattate al pubblico neerlandofono, tramite la sintesi inglese dei comunicati di stampa.

A prescindere dall'ottimo lavoro dei rari giornalisti fiamminghi che vantano una padronanza delle due lingue, come Ine Roox di *De Standaard*, il rimpianto Raf Sauviller e Salvatore Di Rosa di *Humo*, la maggior parte delle pubblicazioni olandesi sulla 'ndrangheta in Olanda non citano le loro fonti italiane,<sup>31</sup> non le seguono o

---

<sup>29</sup> Rob Mackor, *Containerhaven Antwerpen hard op weg om Rotterdam in te halen*, in “Nieuwsblad Transport”, 13 febbraio 2020. Ricordiamo che la cocaina viene confiscata essenzialmente nei contenitori.

<sup>30</sup> Giuseppe, Balirano, Giuditta Caliendo, Paul Sambre, *Introduction: Multimodal Discourse about Crime in a Globalised World*, in “I-LanD Journal (Identity, Language and Diversity)” 2017, 1, pp. 6-14.

<sup>31</sup> Si veda l'interessantissimo testo di Raf Sauviller, Salvatore Di Rosa, *Maffia, op. cit.*, accusato di voler leggere l'onnipresenza mafiosa in Italia e in Belgio, in una recensione di Ine Roox, *Álles is maffia. Van Napels tot Maasmechelen*, in “De Standaard Letteren”, 1 april 2016, p. L14. Ricordiamo che il libro non contiene la minima bibliografia e usa interviste con giornalisti e magistrati italiani, quali Michele Albanese o Giuseppe Baldessarro (*Ivi*, pp.86-91) e Gratteri e Nicaso (*Ivi*, per esempio il riferimento a *Oro bianco*, p. 39, o pp. 155-158).

contengono riferimenti datati.<sup>32</sup> Parallelamente, i rapporti istituzionali in lingua olandese sulle mafie e sul traffico di cocaina non raggiungono gli specialisti italiani. La stampa olandese e fiamminga non è in grado di leggere le risorse mediatiche e istituzionali italiane, i giornalisti<sup>33</sup> e esperti<sup>34</sup> olandesi limitandosi alle traduzioni parziali, in inglese o in olandese, di testi sulle mafie italiane, come quelli di John Dickie o Letizia Paoli, in cui la 'ndrangheta non costituisce che una parentesi.<sup>35</sup> L'ultima mappatura in lingua neerlandese della 'ndrangheta in Belgio e in Olanda rimane perciò quella di Francesco Forgione (2010).<sup>36</sup>

Alle difficoltà su indicate va poi aggiunta la complessità del paesaggio mediatico belga bilingue, per cui i quotidiani di riferimento francofoni e fiamminghi non coprono uniformemente la cronaca nazionale o regionale. Lo stesso discorso vale per i quotidiani neerlandofoni nelle Fiandre e in Olanda, eccetto gli occasionali scambi fra *De Standaard* e l'olandese *NRC*. Prendiamo l'esempio del pentito favarese Mario Rizzo nel 2018, protagonista di una filiera di contrabbando di armi attraverso una società di autobus turistici. La collaborazione mafiosa belga avviene dopo il suo arresto per tentato omicidio nei confronti del proprietario di una pizzeria di Seraing, in Vallonia;<sup>37</sup> ma non se ne trova traccia in olandese. Altro esempio: la copertura mediatica degli anni 1990 si concentrava su Cosa Nostra<sup>38</sup> ad Amsterdam, a Bruxelles, a Liegi e in altre zone belghe francofone; la 'ndrangheta in quel periodo

---

<sup>32</sup> Sanne de Boer, *Mafiopoli. Een zoektocht naar de 'Ndrangheta, de machtigste maffia van Italië*, Amsterdam, Nieuw Amsterdam, 2020 si ferma nel 2017.

<sup>33</sup> Stan de Jong & Koen Voskuil, *De Italiaanse maffia in Nederland*, cit. Delude la bibliografia (*Ivi*, pp. 216-217): cita solo testi inglesi (Letizia Paoli, *Mafia brotherhoods: organized crime, Italian style*, Oxford University Press, New York, 2003), traduzioni olandesi di esperti, dedicati a Cosa Nostra siciliana o alla camorra, quali John Dickie, *Cosa Nostra. De geschiedenis van de Siciliaanse maffia*, Anthos, Amsterdam, 2004, e gli inevitabili Nicola Gratteri, Antonio Nicaso, *Bloedbroeders*, cit. Non troviamo fonti italiane nella bibliografia di Stan de Jong, *Maffiaparadijs*, cit. Gli autori menzionano interviste con magistrati, collaboratori di giustizia e esperti, quali Gratteri e Nicaso.

<sup>34</sup> Si tratta di Edward Kleemans, Marcel de Boer, *op cit.* citato da Joselle Dagnes et al., *op cit.* discusso qua sopra.

<sup>35</sup> Danny Ilegems e Raf Sauviller, *Bloedsporen een reis naar de mafia*. Atlas, Amsterdam e Anversa, 1995, trattava essenzialmente le stragi contro Falcone e Borsellino.

<sup>36</sup> Francesco Forgione, *Maffia Export*. Hoe 'ndrangheta, cosa nostra en camorra de wereld hebben gekoloniseerd, Ambo, Amsterdam, 2010. Osserviamo inoltre il successo della traduzione olandese di Federico Varese, *Maffia Inside*. De échte wereld van georganiseerde misdaad, Xander, Amsterdam, 2017. Varese non discute esplicitamente la 'ndrangheta; il Belgio rimane escluso dalla sua ottima visione d'insieme (*Ibidem*, appendice 1).

<sup>37</sup> La Meuse, La justice sicilienne anti-mafia a débarqué à Liège, in "La Meuse", 28 febbraio 2019.

<sup>38</sup> Un eccellente sintesi si troverà nel voluminoso libro dei giornalisti Danny Ilegems, Raf Sauviller, cit. che considero d'avanguardia nella sua copertura del nesso Italia-Belgio.

rimaneva dunque assente.<sup>39</sup> Ma più in generale proprio la storica tendenza a concentrarsi su Cosa Nostra compromette ancora oggi una visione d'insieme delle mafie italiane in Belgio, fino a confondere incredibilmente la stessa "Trattativa" Stato-mafia con la silenziosa crescita della 'ndrangheta imprenditoriale globalizzata. Lo stereotipo siciliano persiste ad esempio nell'immagine dei *corleonesi della Campina*<sup>40</sup> in un articolo dedicato alla banda fiamminga di agricoltori produttori di XTC in provincia di Anversa. Al confine con l'Olanda, la Campina era storicamente territorio di contrabbando di ogni genere, dal commercio di ormoni anabolizzanti agli attualissimi laboratori di pasticche di ecstasy, nascosti tra pascoli e serre. D'altra parte, la nozione di *poldermafia* o *mafia dei polder* (termine olandese per i terreni costieri fiammingo-olandesi prosciugati e coltivati) si applica in olandese agli storici produttori olandesi di cannabis attivi fra Campina e Brabante olandese. I media fiamminghi confondono così spesso la 'ndrangheta a Nord con gruppi locali chiamati *mafia* in olandese.

Passando agli aspetti quantitativi, un rapido confronto fra quotidiani fiamminghi dal 2016 al 15 giugno 2020 rivela su *De Standaard*<sup>41</sup> più sezioni di analisi editoriale (N = 30 o 20%), così come articoli di fondo più elaborati. Inoltre *De Standaard* presenta più articoli originali sulla 'ndrangheta, accanto alle "riprese" del comunicato stampa internazionale (Reuters Thomson), belga (Ufficio Belga) o olandese (ANP). Non terremo conto qui degli articoli pubblicati sul corrispettivo quotidiano popolare *Het Nieuwsblad*, più numerosi a livello di cronaca (N = 32 o 21%), ma non originali. Il quotidiano regionale *Belang van Limburg* (N = 23 o 14%) occupa una posizione intermedia. In modo sorprendente, tre altri quotidiani, il secondo quotidiano di riferimento delle Fiandre *De Morgen* (N = 21 o 12%), il quotidiano regionale di Anversa, *Gazet van Antwerpen* (N = 18 o 12%), che logicamente segue da vicino le confische di stupefacenti nel porto), e il giornale economico delle Fiandre *De Tijd* (N

<sup>39</sup> Freddy de Pauw Freddy, *De Firma Mafia*. Leuven, Davidsfonds, 1993, dedicato alla resistenza civica dopo la strage di Capaci, situa le basi operative della 'Ndrangheta in Germania, Canada, Stati Uniti e Australia (p. 71-73).

<sup>40</sup> Joris Van der Aa, Varkensboeren die vooral de kost verdienen met speed: de familie Kokx, de Corleone's van de Kempen, in "Gazet van Antwerpen", 6 dicembre 2019.

<sup>41</sup> Sono stati inclusi gli articoli dell'archivio digitale <https://www.standaard.be/zoeken?keyword=> verificati il 2 febbraio 2021.

= 10 o 7%), col suo solito pubblico di imprenditori, contengono meno articoli con la parola-chiave 'ndrangheta. Il maggiore quotidiano di riferimento *De Standaard* copre quindi meglio le mafie italiane, con più giornalisti quali Ine Roox (Italia e Sud Europa), Pauline Valkenet (corrispondente olandese in Italia), Bart Beirnaert (corrispondente UE) e l'olandese Marc Leijendekker (giornalista NRC): diventa perciò il principale punto di riferimento per la percezione della 'ndrangheta in Belgio dopo il 2016.

Nell'ambito del presente confronto sono stati estratti gli articoli di *De Standaard* con la parola-chiave 'ndrangheta nel database *Go Press Academic*, dal 1° aprile 2016, momento della recensione del sopraccitato libro di riferimento sulla mafia in Belgio,<sup>42</sup> fino al 15 giugno 2020. Il software *Antconc*<sup>43</sup> permette la visualizzazione linguistica attorno alla parola chiave con le rubriche del giornale e le etichette geografiche utilizzate. La Tabella 1 sintetizza con riferimento a *De Standaard* il numero di indicazioni che associano la parola-chiave ai differenti contesti geografici.

---

<sup>42</sup> Ine Roox, cit., recensione di Raf Sauviller, Salvatore Di Rosa, *Maffia*, Manteau, Antwerpen, 2016.

<sup>43</sup> Anthony Laurence, *AntConc. A freeware corpus analysis toolkit for concordancing and text analysis*, Version 3.5.8, computer software, Waseda University, Tokio. <https://www.laurenceanthony.net/software>, consultato il 1 febbraio 2019.

Tabella 1 – Frequenza dei contesti geografici di riferimento per la parola-chiave *'ndrangheta su De Standaard* (1° aprile 2016 -20 giugno 2020)

<i>Etichetta geografica per "ndrangheta"</i>	<i>Testi con etichetta geografica (N=28)<sup>44</sup></i>	
	<i>N</i>	<i>%</i>
Calabria	15	20.0
Sud Italia	5	6.7
Italia	4	5.3
Milano	4	5.3
Rosarno	2	2.7
Reggio Calabria	2	2.7
Rosarno	2	2.7
Crotone	1	1.3
Vibo Valentia	1	1.3
Limbadi	1	1.3
Centro Italia	1	1.3
Viterbo	1	1.3
Italia del Nord	1	1.3
<b>Sottototale contesto italiano</b>	<b>40</b>	<b>53.3</b>
Belgio	4	5.3
Limburgo	3	4.0
Maasmechelen	3	4.0
Lanaken	1	1.3
Genk	2	2.7
Anversa	2	2.7
Wommelgem	1	1.3
<b>Sottototale contesto belga</b>	<b>16</b>	<b>21.3</b>
Germania	5	6.7
Renania settentrionale-Vestfalia	1	1.3
Olanda	1	1.3
Sud Olanda	1	1.3
Suriname	1	1.3
<b>Sottototale altri contesti nazionali (≠ Italia o Belgio)</b>	<b>9</b>	<b>12.0</b>
UE e Europa	4	5.3
internazionale	5	6.7
transfrontaliero	1	1.3
<b>Sottototale contesti transnazionali</b>	<b>10</b>	<b>13.3</b>
<b>Totale etichette geografiche</b>	<b>75</b>	<b>100.0</b>

<sup>44</sup> Due brevi articoli non contengono un'etichetta geografica, il che porta il totale dei testi a 28 sui trenta articoli menzionati sopra.

La 'ndrangheta è etichettata come un fenomeno italiano [N 40 o 53%], e situata in Calabria [N=15 o 15%] o nel Sud Italia [N= 5 o 6.7%]. La rubrica Esteri di *De Standaard* caratterizza correttamente la 'ndrangheta come una singolare organizzazione italiana di tipo mafioso, in relazione con altre mafie italiane, ma non spiega la sua presenza in altre regioni italiane. La rubrica Esteri coprirà gli arresti di latitanti importanti (come Rocco Morabito) e le operazioni giudiziarie in Calabria, Sud Italia, o America Latina. Prima del 2018 il profilo internazionale della 'ndrangheta proviene quindi dal Sud America, poiché i riferimenti al Sud Italia riprendono fatti abbastanza aneddotici, che riducono fatalisticamente le città calabresi ad una tana<sup>45</sup> mafiosa.

I riferimenti alla 'ndrangheta nella rubrica Belgio sono inferiori [16 attestazioni o 21 %] all'insieme della somma del sottototale fuori Belgio e Italia [12%] più il sottototale del livello transnazionale [13%] e concernono essenzialmente le recenti operazioni Pollino e Grimilde del 2018-2019. Le attività transnazionali della 'ndrangheta fuori Belgio e Italia sono situate in singoli paesi europei [N=9], quali Germania o Olanda, senza legami transfrontalieri [N=1] o internazionali [N=5]. Di conseguenza, prima di Pollino, il carattere internazionale della 'ndrangheta si scopre attraverso le operazioni dell'antimafia italiana fuori dal Belgio e dall'UE.

Prendiamo l'esempio dell'articolo dedicato al latitante Rocco Morabito arrestato in Uruguay:<sup>46</sup> esso riconduce la presenza di 'ndranghetisti in America Latina alla sola latitanza, senza analizzare le reti istituzionali e logistiche internazionali o il ruolo dei broker 'ndranghetisti fra cartelli e mercati (nord) europei. Confrontiamo ora il contenuto del *De Standaard* con quello di alcuni articoli italiani relativi alle medesime vicende. Tornando al caso Morabito, la copertura italiana insiste sulle varie ramificazioni sudamericane, e sull'indispensabile sorveglianza giudiziaria, che escluda ogni rischio di collusione istituzionale fra Italia e Sud America.<sup>47</sup> Passando alla copertura della morte di Ján Kuciak,<sup>48</sup> il giovane giornalista ucciso in Slovacchia

<sup>45</sup> Ine Roox, *Maffia-huwelijk: autolozе donderdag*, in "De Standaard", 20 settembre 2016, p. 23.

<sup>46</sup> BLG, Baas van maffiacan 'Ndrangheta ontsnapt via dak uit gevangenis, in "De Standaard", 25 giugno 2018.

<sup>47</sup> F.Q., Uruguay, De Raho: 'Scarsa vigilanza su Morabito è fatto grave'. Media: '007 avevano avvertito di possibile fuga', in "Il Fatto Quotidiano.it", 25 giugno 2019.

<sup>48</sup> Bart Beirlant, Vermoorde journalist deed onderzoek naar invloed maffia, in "De Standaard", 1° marzo 2018.

con la sua fidanzata nel 2018, nella lingua fiamminga non viene stabilito il legame tra frodi comunitarie UE (N=4) e il contesto fiammingo o belga. Quando si menziona la frode nei confronti del Fondo di coesione europeo scoperta da Kuciak, le ramificazioni europee della 'ndrangheta non rivelano il minimo impatto sul Belgio. La copertura italiana dell'affare Kuciak insiste all'opposto sulla zona grigia europea che si stende fra il narcotraffico 'ndranghetista veneto "a Nord", i vari business multisettoriali transfrontalieri "ad est", e la collusione fra servizi segreti, dogana e alte cariche slovacche.<sup>49</sup>

Tutto considerato, prima del 2018 (che in tal senso va considerato come un anno di confine) *De Standaard* considera la Calabria territorio d'origine e d'azione principale della 'ndrangheta, e trascura invece la sua espansione transfrontaliera. Si spiega, per esempio, correttamente il ruolo di certi esponenti del clan Arena crotonese nel business dell'immigrazione, ma si limitano le truffe comunitarie nei centri di accoglienza italiani al Sud Europa.<sup>50</sup> La *Calabria* e l'aggettivo *calabrese* non sono altro che contenitori vaghi, che permettono di distinguere la 'ndrangheta da altre mafie italiane, ma non consentono di comprenderne l'emergente espansione transnazionale europea.

#### **4. European 'ndrangheta in Limburgo: riconcettualizzazione fiamminga e calabrese della 'ndrangheta in Belgio**

L'operazione Europol *Pollino* (2018) conquista dunque saldamente la prima posizione nella copertura della 'ndrangheta in Belgio: la Tabella 1 mostra come l'attenzione belga si sposti radicalmente verso la provincia occidentale del Limburgo belga, con i centri minori di Lanaken, Genk e soprattutto Maasmechelen. Non è invece oggetto di un trattamento giornalistico particolare Anversa (così come il vicino comune di Wommelgem), menzionata rapidamente in un articolo dedicato alla conferenza tenuta dal procuratore nazionale antimafia italiano Cafiero de Raho

---

<sup>49</sup> Carlo Bonini, Cecilia Anesi, Giulio Rubino, Lorenzo Bagnoli, Luca Rinaldi, *Jan Kuciak, cronaca di un omicidio*, in "La Repubblica.it", 20 febbraio 2019.

<sup>50</sup> Kasper Goethals, *Migranten brengen meer op dan drugs*, in "De Standaard", 16 maggio 2017, p.2.

all'ULB, l'università francofona di Bruxelles, poco prima della conferenza stampa sull'operazione Pollino.<sup>51</sup>

Quest'ultima segna (o dovrebbe segnare) una svolta definitiva agli occhi dell'opinione pubblica fiamminga circa la presenza della 'ndrangheta in Limburgo. Il 5 dicembre 2018 l'operazione Pollino Eurojust-Europol, coordinata dalla procura nazionale antimafia italiana, lancia infatti la maggiore azione comune contro un gruppo criminale condotta dalle autorità giudiziarie e dalle polizie di Paesi Bassi, Italia, Germania, Belgio e Lussemburgo. Vengono confiscate quattro tonnellate di cocaina e altri stupefacenti. L'operazione parte da un caso di riciclaggio di denaro e di truffa assicurativa su autoveicoli in Olanda. Vengono arrestati 84 sospetti appartenenti all'organizzazione criminale, con 4 arresti nel Belgio orientale e più di 10 in un'operazione collegata.<sup>52</sup> L'ordinanza di custodia cautelare ritiene 70 soggetti responsabili di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, associazione mafiosa, riciclaggio, fittizia intestazione di beni ed altri reati, aggravati in Italia dalla modalità mafiosa. La clamorosa azione antimafia dà a quel punto non solo un'immediata visibilità alla 'ndrangheta e alle sue attività economiche in Belgio e in Olanda, ma anche un volto ai suoi esponenti, nella persona del boss di Maasmechelen Antonio Calogero Costadura (figlio biologico di Salvatore Nirta, nato a Genk il 31 agosto 1974; viene anche arrestata la moglie rumena), e del fratello Gennaro (classe 1989, in un'operazione parallela), a distanza di più di 10 anni dalla faida-strage di Duisburg.

Un anno prima il procuratore del Limburgo Strauven aveva spiegato, tracciando un quadro complessivo della criminalità organizzata nella regione, che la 'ndrangheta non ne è l'unico gruppo di rilievo, ma fa parte di un insieme di bande criminali: dalle gang di motocilisti (olandesi e tedeschi) ai laboratori chimici gestiti da gruppi olandesi o colombiani. Ora sul giornale la prospettiva cambia: secondo alcuni esperti (anonimi) una decina di famiglie italiane collaborerebbero ad Anversa con gruppi marocchini recentemente attivati, facilitando dal Limburgo e dalla vicina Liegi

---

<sup>51</sup> Rogier Verschueren, *Politie werkt over grenzen heen, net als de maffia*, in "De Standaard", 6 dicembre 2018, p. 8.

<sup>52</sup> Eurojust, *Un giro di vite coordinato contro la mafia della 'Ndrangheta in Europa*, comunicato stampa congiunto, 5 dicembre 2018, [http://www.eurojust.europa.eu/press/Documents/2018-12-05\\_Pollino-Press-Release\\_IT.pdf](http://www.eurojust.europa.eu/press/Documents/2018-12-05_Pollino-Press-Release_IT.pdf), consultato il 15 giugno 2020.

l'accesso al porto. La provincia belga del Limburgo fungerebbe in questo giro da centro di coordinamento globale per la mafia italiana.<sup>53</sup>

La nozione di “broker mafioso”, ovvero intermediario ‘ndranghetista, non mantiene però nell’articolo belga il suo significato di fondo: si spiega che il broker belga d’origine italiana “equivarrebbe” al punto d’accesso logistico locale; e anche l’affiliazione ‘ndranghetista del maggiore sospetto italo-belga Gennaro Bartolomeo, condannato in Belgio a 12 anni di reclusione per traffico di stupefacenti (e non per associazione criminale), viene riferita usando il condizionale. Questa caratterizzazione locale prudente (ricordiamo che in Belgio non esiste legalmente il reato di associazione di tipo mafioso) occulta di fatto la funzione dei locali ‘ndranghetisti individuati dall’operazione Pollino nei comuni o nelle aree a forte densità italiana in Olanda (Horst, Venray, Amsterdam, Rotterdam), Germania (Brüggen, Renania Settentrionale-Vestfalia) e nel Limburgo belga (Maasmechelen, Lanaken, Genk, Heusden-Zolder).

Ma non è il solo limite. Ce n’è anche uno di memoria. Nel 2006 infatti un’operazione della D.D.A. di Reggio Calabria aveva, “consentito di individuare una cellula della ‘ndrangheta attiva fra l’Olanda, Il Belgio e la Germania, e di interrompere la latitanza di sei esponenti di spicco della mala calabrese: [lo stesso] Antonio Calogero Costadura [...] e Francesco Strangio [...]”.<sup>54</sup> Ebbene, in occasione di Pollino la stampa belga non ricorda i nomi di queste famiglie calabresi, e nemmeno quella dei Nirta-Strangio pur coinvolta nell’operazione Imelda del 2013, e soprattutto implicata nella strage di Duisburg. In tal senso si può dire che con Pollino si è quasi obbligati a superare l’idea di una ‘ndrangheta presente esclusivamente con i suoi latitanti, e che viene rivelata per la prima volta, almeno secondo le autorità Eurojust, una diffusa e radicata presenza ‘ndranghetista in Belgio.

---

<sup>53</sup> Mark Eeckhaut, *Maffia heeft Limburg geïnfilteerd*, in “De Standaard”, 27 dicembre 2017, p. 7.

<sup>54</sup> Francesco Forgione, *Commissione parlamentare d’inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare*, Camera dei Deputati e Senato della Repubblica, XV Legislatura, doc. XXIII N.5, Roma, 2008, p. 4, <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/301509.pdf>, consultato il 10 dicembre 2019.

E tuttavia lo stesso comunicato stampa di Eurojust<sup>55</sup> fa scomparire dalla piantina dell'operazione il Limburgo belga, sottolineando soprattutto il nesso fra San Luca, la Vestfalia tedesca, ed il territorio olandese. Il Belgio viene largamente ignorato anche dai media italiani: le "animazioni" Eurojust in Italia insistono sulla cosca Pelle, con ramificazioni verso San Luca, Bovalino, Natile di Careri e Gioiosa Ionica.<sup>56</sup> Mentre i filmati della Polizia di Stato mostrano in Calabria le intercettazioni telefoniche del clan Pelle, in cui viene menzionata l'Olanda, ma mai il Belgio.<sup>57</sup> Dalla Calabria giunge però una prospettiva molto diversa. Il procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Giovanni Bombardieri dichiara davanti alle videocamere italiane che Pollino trasforma la concettualizzazione della 'ndrangheta nel Nord Europa: "Quest'indagine ha dimostrato che il Nord Europa non è solamente un territorio dove investire ma è un territorio che costituisce anche base di traffici illeciti... le cosche e il core business delle cosche cioè il traffico di stupefacenti" (3'28). Egli mette in relazione la crescita delle nuove rotte di Rotterdam e Anversa con la diminuzione dei sequestri di stupefacenti a Gioia Tauro. Indica i nuovi rapporti logistici mondiali che portano la 'ndrangheta a riorientare i flussi di contenitori di cocaina dal Sudamerica verso Rotterdam e Anversa, e successivamente, a organizzarne lo smistamento con altri mezzi di trasporto verso l'Italia. Bombardieri offre uno sguardo molto più complesso sul sistema portuale europeo, nel quale Anversa-Rotterdam fanno ormai da *hub* verso l'Italia. Il comandante della Guardia di Finanza di Reggio Calabria ribadisce, nello stesso servizio televisivo, che la 'ndrangheta radicata su territori non italiani acquisisce "leadership anche in questi territori [a Nord]" (16'40). Radicalmente opposta alle affermazioni locali del procuratore limburghese del 2018 è l'esplicita idea di comando centrale 'ndranghetista cui si sovrappone il transito delle merci verso altri paesi e mercati, quali la Grecia. La versione calabrese elabora le flessibili cooperazioni 'ndranghetiste ed una nuova logistica in cui la Calabria non è necessariamente il

---

<sup>55</sup> Eurojust, *Coordinated crackdown on 'Ndrangheta mafia in Europe*, Joint Press Release, 5 dicembre 2018, <http://www.eurojust.europa.eu/press/PressReleases/Pages/2018/2018-12-05b.aspx>, consultato il 5 giugno 2020.

<sup>56</sup> LaC TV, "Cronaca - European 'ndrangheta connection', 90 arresti", 5 dicembre 2018, <https://www.youtube.com/watch?v=w5-1jCR--UM>, consultato il 15 giugno 2020.

<sup>57</sup> Juorno news, *Calabria, 'Ndrangheta: le intercettazioni di Antonio e Roberto Pelle, gli arresti*, J.it, 5 dicembre 2018, <https://www.youtube.com/watch?v=Y5NifO-qY3Q>, consultato il 20 dicembre 2018.

punto di partenza né le Fiandre il mercato finale: “quando [la ‘ndrangheta] pensa di poter fare un business si pone nelle condizioni di farlo qualunque esso sia dovunque esso sia con chiunque essa si debba rapportare questo e credo che sia lo spaccato più evidente” (19’27-19’35).

In conclusione, il Belgio e la Calabria in qualche modo si ignorano nella comunicazione che si sviluppa intorno alla grande operazione. Gli articoli belgi non stabiliscono la genealogia dei legami fra Genk, Maasmechelen e San Luca né la dominazione ‘ndranghetista nella ragnatela di Pollino. Ancora: menzionano la parentela dell’arrestato belga con Salvatore Nirta senza offrire particolari sul clan Strangio-Nirta, a proposito del quale ci sembra invece doveroso, a partire dalla figura di Sebastiano, suo membro di spicco. proporre una specifica digressione per ricordare il ruolo della famiglia Strangio.

Si tratta di una vicenda (anche questa con un suo rilievo mediatico) datata 11 anni prima e che permette di collegare l’operazione Pollino del 2018 ad una più vecchia presenza ‘ndranghetista nella zona di Genk-Maasmechelen. Il 21 dicembre 2007 infatti il tribunale di Tongeren condanna due abitanti di Genk per il riciclaggio di 18 milioni di narco-euro: si chiamano Sebastiano e Francesco Strangio. Sebastiano (da non confondere con il proprietario del ristorante “Da Bruno” della strage di Duisburg, affiliato alla ‘ndrina Pelle-Vottari, non agli Strangio), arrestato ad Amsterdam nel 2005 e scappato dopo la condanna a 7 anni di reclusione, latitante per 10 anni, viene riarrestato a San Luca nel 2017. Nel 2007, era stata accertata dalla Dda di Reggio Calabria nelle indagini Dionisio e Revolution<sup>58</sup> la sua implicazione come intermediario nella fornitura di alloggio a mafiosi latitanti fra Sudamerica e Europa. Mentre il fratello Francesco Strangio viene arrestato il 15 febbraio 2019 a San Luca, con l’accusa di avere coordinato con Bruno Pizzata le trattative d’acquisto con i narcos sudamericani di carichi verso i porti di Amburgo e Anversa. Insomma, i latitanti fratelli Strangio avrebbero una doppia esperienza di trasferimenti transfrontalieri<sup>59</sup> fra Sudamerica, Nord Europa e Italia. Il doppio legame diretto fra

---

<sup>58</sup> Lucio Musolino, ‘Ndrangheta: il boss Francesco Strangio catturato nel cosentino: era latitante da un anno, in “Il Fatto Quotidiano”, 15 febbraio 2019.

<sup>59</sup> CN24, *Arresto Strangio. Nel bunker diverse carte di identità e valigie pronte per la fuga*, 15 febbraio 2019, “<http://www.cn24tv.it/news/186852/arresto-strangio-nel-bunker-diverse-carte-di-identita-e-valigie-pronte-per-la-fuga.html>, consultato il 25 giugno 2020.

i “Sanlucoti” e la cittadina belga di Genk, prima sfumato, va dunque ricollocato nella nostra prospettiva in una cronologia degli eventi che porta dalla strage di Duisburg, all’arresto di Giovanni Strangio nel 2009 a Diemen (luogo di una delle pizzerie coinvolte in Pollino), così come quello di Francesco Nirta in un appartamento a Nieuwegein nei Paesi Bassi, il 20 settembre 2013. Questa nostra lettura integrata dell’informazione italiana porta diritti alla conferma del legame fra San Luca e la cellula belgo-olandese-tedesca nell’operazione Pollino. Ma contrariamente a quanto accade nell’informazione disponibile in Italia, di questa storia giudiziaria rimane poco o quasi nulla nella prima copertura mediatica belga.<sup>60</sup>

La sua conoscenza consente ora di valutare meglio la trattazione fatta di Pollino dai quotidiani fiamminghi. In particolare di mettere a fuoco un episodio singolare. Con grande sorpresa, il giorno dopo gli arresti, si legge infatti sul quotidiano locale fiammingo *Het Belang Van Limburg*<sup>61</sup> la dichiarazione - ripresa quasi alla lettera - di Francesca Costadura, che reclama l’innocenza del fratello Antonio, invocandone la giovane età, essendo egli nato nel 1991, anno della morte del padre biologico Salvatore Nirta. Sconvolge in questo caso la versione dei fatti fornita dalla sorella di Antonio, *non* filtrata dal giornale locale. La donna nega la qualifica di boss ‘ndranghetista locale del fratello: “mijn broer is geen maffioso (mio fratello non è un mafioso)”. Ne ricorda il passato giudiziario, per via di un traffico giovanile di due chili di cocaina in Sardegna nel 2001, lo definisce assolto dopo l’accusa di coinvolgimento in “un caso di omicidio in Germania” (sic, si tratta infatti dell’inchiesta sulla strage di Duisburg), e ne sottolinea la precaria situazione finanziaria, che lo avrebbero portato persino a chiedere (sic) “50 euro alla madre”. Questo strano articolo locale sulla sorella viene fortunatamente e pienamente ricontestualizzato e criticato su *De Standaard*, che tramite interviste a vari esperti accademici milanesi, fra cui Michele Riccardi di Transcrime, o alle giornaliste Floriana Bulfon, collaboratrice del giornale fiammingo, e la tedesca Petra Reski, evidenzia il nesso fra la piccola cittadina belga di Maasmechelen e la potente fascia

---

<sup>60</sup> KG, Italiaanse politie arresteert voortvluchtige maffiabaas die ook drugs door België smokkelde, in “Het Laatste Nieuws”, 15 febbraio 2019.

<sup>61</sup> Nancy Vandebroek, Zus van in Maasmechelen opgepakte Antonio Costadura in de bres voor haar broer: ‘Mijn broer is geen maffioso’, in “Het Belang van Limburg”, 7 dicembre 2018, p. 7.

ionica, così segnalando la ramificazione internazionale dell'organizzazione criminale.<sup>62</sup> Il senso della dichiarazione pubblica di Francesca C. (*De Standaard* per convenzione non fa i cognomi del fratello e della sorella), viene chiarita rianalizzando le dichiarazioni di altre famose donne di mafia, quali Antonietta Bagarella, Liliana Casamonica e la cognata Debora, diventata poi collaboratrice di giustizia. Un articolo di Roox e Bulfon ha comunque il merito di mettere a fuoco le conoscenze specialistiche acquisite in ambito italiano sull'ambivalenza comportamentale delle donne di mafia, delle quali Ombretta Ingrascì spiega: “si mostrano protettive, nei confronti dei mariti, figli e nipoti – si sprecano in raccomandazioni, perché preoccupate per la loro incolumità”.<sup>63</sup> A nostro parere ci si dovrebbe qui interrogare sul significato del messaggio della sorella circa le necessità economiche del fratello, messaggio forse rivolto indirettamente alle 'ndrine sanlucote per proteggerlo. Secondo le intercettazioni italiane e il quotidiano della Locride,<sup>64</sup> Costadura e Domenico Pelle vantavano infatti la paternità del traffico illecito: e più volte Pelle avrebbe avuto difficoltà a comunicare con Costadura, fino ad accusarlo di aver rubato (ad un gruppo albanese) parte della cocaina consegnata. Più importante del messaggio volto a farsi percepire come “non mafiosi” dall'opinione pubblica belga, sarebbe dunque stato il messaggio volto a prevenire rappresaglie da San Luca. E questo avrebbe dovuto produrre un effetto mediatico “collaterale” dell'operazione Eurojust: ossia quello di aprire per la prima volta, e con una finalità meno vittimista, il dibattito sulle donne di mafia avvalendosi degli studi dei più titolati esperti accademici italiani.

Le giornaliste Roox e Bulfon, in un secondo articolo comune, hanno citato i documenti forniti dalle autorità giudiziarie italiane sul caso Pollino per fare verità sulla costituzione di quella che sarebbe stata definita la “banda del Belgio” (“bende

---

<sup>62</sup> Ine Roox, *Maffiavrouwen zijn ambitieus maar nog geen 'Godmothers'*, in “De Standaard”, 9 marzo 2019, p. 24.

<sup>63</sup> Ombretta Ingrascì, Donne, 'ndrangheta ndrine. Gli spazi femminili nelle fonti giudiziarie, in “Meridiana”, 2010, 67, pp. 35-54.

<sup>64</sup> Lentelocale, *European Ndrangheta connection. I dettagli dell'operazione*, in “Lentelocale, quotidiano on-line d'informazione della Locride”, 5 dicembre 2018. <https://www.lentelocale.it/home/european-ndrangheta-connection-i-dettagli-delloperazione/>, consultato il 15 dicembre 2020.

van België” in olandese<sup>65</sup>). Confrontando il loro articolo con la documentazione inglese OCCRP<sup>66</sup> su Pollino, emerge un fatto interessante. Ossia come su input di Domenico Pelle fosse stata stabilita la connessione fra Antonio Costadura, Giuseppe Marando e tre membri del clan Romeo (Domenico, Francesco Luca e Sebastiano). E come Marando avesse aperto già nel 2015 il canale distributivo dalla Guyana britannica verso Anversa tramite un’esportazione di legno *Unique Timber*, copertura legale per il traffico.<sup>67</sup> Ed emerge come nel 2016 Antonio Costadura in Belgio avrebbe appunto rubato ad esponenti albanesi 100 chili di cocaina per un valore di 400 000 euro<sup>68</sup> prima di scappare in Germania temendo le ripercussioni della controparte. Rox e Bulfon hanno inoltre il merito di analizzare le date di nascita dei tedeschi ventenni e quarantenni arrestati nell’operazione fra Olanda, Belgio e Germania. Se ne deducono quattro elementi significativi: l’esistenza di una filiera intergenerazionale mafiosa in Belgio, di una filiera *calabro-albanese*, di una filiera aziendale e di un legame sistematico fra Belgio e Germania.

## 5. Conclusioni: lezioni di antimafia mediatica e civica “à la belge”

Alla collaborazione giornalistica italo-belga su *De Standaard* va riconosciuto il merito di spiegare accuratamente l’impatto ‘ndranghetista in Belgio; il livello dell’analisi giornalistica contrasta infatti in modo consistente con l’ipotesi abbastanza ingenua prospettata dalla polizia federale belga nello stesso quotidiano dieci anni prima (18 agosto 2007), secondo cui, malgrado la presenza di famiglie criminali nel Limburgo belga, non si erano verificate ripercussioni della strage di Duisburg sul territorio nazionale. La presenza della ‘ndrangheta non venne neanche allora considerata una minaccia preoccupante nel piano Nazionale di Sicurezza belga, poiché l’argomento “schacciante” usato contro l’ipotesi di un’infiltrazione

<sup>65</sup> Ine Roox, Floriana Bulfon. *Maffia-onderzoek legt ‘Bende van België’ bloot*, in “De Standaard”, 7 dicembre 2018.

<sup>66</sup> Cecilia Anesi, Giulio Rubino, *Inside the mafia-run cocaine network shattered by European police*, OCRP – Organized Crime and Corruption Reporting Project, 6 dicembre 2018, <https://www.occrp.org/en/37-ccbog/ccbog/9010-inside-the-mafia-run-cocaine-network-shattered-by-european-police>, consultato il 10 Giugno 2020.

<sup>67</sup> Cecilia Anesi, Giorgio Rubino, *op cit.*

<sup>68</sup> Cecilia Anesi, Giorgio Rubino, *op cit.*

mafiosa in Belgio restava l'assenza di spartorie di stampo mafioso dopo gli anni novanta.

Gli stessi resoconti istituzionali regionali dell'operazione Pollino non sempre mostrano una corretta interpretazione del significato di quell'offensiva giudiziaria. Ne è un esempio il rapporto annuale 2019 della Polizia Federale Giudiziaria del Limburgo sull'operazione intitolata *Toppolino* (sic, l'ingenuo riferimento a Pollino mostra l'impreparazione concettuale). Il rapporto parla di un clan mafioso italiano *N'Drangheta* (altro errore maldestro)<sup>69</sup> in un traffico internazionale di stupefacenti senza indicare la presenza di locali 'ndranghetisti né il riciclaggio economico in alcuni ristoranti-locali (belgi, olandesi e tedeschi) comparsi nella zona grigia sul triangolo della frontiera. Similmente, quando il segretario generale INTERPOL lancia a Reggio Calabria I-CAN (*Interpol Cooperation Against 'Ndrangheta*<sup>70</sup>), non si trova traccia della notizia in Belgio. Insomma, sembra che a livello istituzionale l'ambiziosa nuova percezione della 'ndrangheta maturata da *De Standaard* dopo l'operazione spartiacque tenda a sfumare fino a scomparire.

Questa problematica interpretazione istituzionale del fenomeno 'ndranghetista in Belgio, anche dopo il 2018, non deve però scoraggiare troppo. Perché nel frattempo è emerso un incoraggiante partenariato mediatico fra i media fiamminghi e quelli francofoni durante l'operazione Grimilde del 25 giugno 2019. L'associazione mafiosa in questa vicenda comporta l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro<sup>71</sup> di 4 muratori e 4 falegnami italiani nella costruzione di 350 appartamenti avuti in subappalto da una società locale, con l'arresto significativo di un abitante di Dilbeek (parte fiamminga della periferia di Bruxelles), intermediario belga per il

---

<sup>69</sup> FGP Limburg, "FGP Limburg stond in 2019 voor trefzekerheid, innovatie en creativiteit, comunicato stampa Federale Gerechtelijke politie, Brussel, 31 gennaio 2019, p.4 [https://www.politie.be/5998/sites/5998/files/attachments/200131\\_JaarverslagLimburg\\_uitgebreide%20versie.pdf](https://www.politie.be/5998/sites/5998/files/attachments/200131_JaarverslagLimburg_uitgebreide%20versie.pdf), consultato il 10 giugno 2020.

<sup>70</sup> INTERPOL, "Italy and INTERPOL launch global project to combat 'Ndrangheta" [comunicato stampa], 30 gennaio 2020, <https://www.interpol.int/News-and-Events/News/2020/Italy-and-INTERPOL-launch-global-project-to-combat-Ndrangheta>, consultato il 15 febbraio 2020.

<sup>71</sup> DIA, *Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia. Gennaio-Giugno 2019*, Ministero dell'Interno, Roma, <http://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2019/1sem2019.pdf>, consultato il 10 giugno 2020.

potente clan calabrese di Francesco e Salvatore Grande Aracri,<sup>72</sup> e Davide Gaspari, fra Bruxelles e Namur. L'inchiesta originale del quotidiano *Le Soir*<sup>73</sup> citata poi da *De Standaard* (da notare il raro scambio interlinguistico), rivela il nome dell'intermediario Mario Timpano, conferma la nazionalità albanese della società di costruzione edile ed il nesso con il processo Aemilia, tenutosi a Reggio Emilia e riconducibile alla Direzione distrettuale antimafia di Bologna. Al trattamento mediatico belga dell'affare vanno aggiunti alcuni dettagli italiani: il coinvolgimento pieno di Davide Gaspari e dei Grande Aracri dimostra una connessione fra il caso Aemilia, la simbolica vicenda del comune emiliano di Brescello, sciolto per mafia,<sup>74</sup> la Germania ed il Belgio: Gaspari, nato in Germania, smistava infatti la manovalanza nei cantieri per le società albanesi in Belgio e faceva intascare alla 'ndrangheta un terzo dei proventi, tra il 2004 e il 2018. La durata dello sfruttamento conferma, nella nostra prospettiva, l'esistenza di una persistente presenza 'ndranghetista sul territorio belga, un'ulteriore collaborazione calabro-albanese e un'estensione del cosiddetto "snodo-chiave di una 'ndrangheta radicatasi a Nord",<sup>75</sup> nel settore edile belga.

L'attenzione emersa in questo caso in due contesti istituzionali e culturali ben diversi verso la presenza 'ndranghetista "non-violenta" e in crescita grazie a imprese grigie silenti, suggerisce una nascente collaborazione istituzionale e mediatica (in francese e in olandese), con un incremento parallelo di attività giudiziaria e di copertura mediatica, in più lingue, in Belgio e in Italia, attorno a quegli attori calabresi che accumulano capitale sociale<sup>76</sup> in vari territori, fra l'Italia e l'ormai non

---

<sup>72</sup> Redazione De Standaard online, *Italiaanse arbeiders uitgebuit door maffiaclan in België*, in "De Standaard", 29 giugno 2019. Gaspari nel processo Grimilde sarà condannato a 2 anni di reclusione. Salvatore Grande Aracri a vent'anni.

<sup>73</sup> Louis Colart, *'Ndrangheta: le mafioso italien était lié à la pègre albanaise de Belgique*, in "Le Soir", 4 luglio 2019.

<sup>74</sup> Sugli aspetti materiali fra caso belga e Brescello si legga l'interessantissimo articolo di Paolo Bonacini, *Una colica per due procure*, s.l., CGIL Reggio Emilia, 25 novembre 2020, <https://www.cgilreggioemilia.it/2020/una-colica-per-due-procure/>, consultato il 30 novembre 2020.

<sup>75</sup> Agende Rosse, *Brescello da sempre snodo-chiave per l'ndrangheta radicatasi a Nord*, in "Gazzetta di Reggio", 29 giugno 2019.

<sup>76</sup> Nando dalla Chiesa, *Passaggio a Nord. La colonizzazione mafiosa*, Gruppo Abele, Torino, 2016, si riferisce al caso Brescello, con l'omonimo clan, non per forza dimostrando in ogni occasione una convenzionale violenza fisica, ma operando tramite rapporti simbolici. Si legga a questo proposito Elia Minari, *Guardare la mafia negli occhi. Le inchieste di un ragazzo che svelano i segreti della*

più invisibile Belgio. Non bisogna però pensare che questa nuova consapevolezza del fenomeno mafioso in Belgio dopo Pollino sia monopolio dell'antimafia repressiva e dei media. In effetti una nuova sensibilità culturale sta avanzando in Belgio grazie alla recente creazione del presidio LIBERA, *Basta! Belgian antimafia: steps towards awareness*, e *Cultura Contro Camorra*, le cui iniziative socio-educative aprono un altro tipo di dialogo col pubblico belga, insieme a associazioni quali la *Nuova Emigrazione Belgio*, una giovane generazione nata con l'esperienza italiana dell'antimafia civica. Un momento chiave è stato l'appello CHANCE – *Civil Hub Against Organized Crime*<sup>77</sup> al Parlamento Europeo il 3 aprile 2019, un progetto collaborativo fra istituzioni europee e società civile,<sup>78</sup> purtroppo ignorato (ancora una volta) dalla stampa belga, e al quale partecipano pure alcuni centri di ricerca europei. La riflessione che abbiamo cercato di condurre sul ruolo complessivo della dimensione mediatica, e sul parallelo radicamento della 'ndrangheta nelle Fiandre, intende contribuire, in tutta modestia, alla crescita di questo movimento critico e impegnato, europeo, capace di collegare positivamente il Belgio con l'Italia.

---

*'ndrangheta al Nord*, Rizzoli, Milano, 2017, che indica la problematica associazione a un'imprenditoria mafiosa non rozza in zone non abituate alle infiltrazioni mafiose.

<sup>77</sup> Giulia Baruzzo, *Una nuova chance per l'Europa*, in "La Via Libera", p.3, [https://www.libera.it/schede-886-libera\\_presenta\\_la\\_rete\\_chance](https://www.libera.it/schede-886-libera_presenta_la_rete_chance), consultato il 20 gennaio 2020.

<sup>78</sup> Umberto Di Maggio, Giulia Baruzzo, Francesca Rispoli, *Free Your Ideas, Report. Perception of organized crime and corruption in a European perspective with cross-national highlights*, Gruppo Abele Torino, 2019, p. 62.

## Bibliografia

Baruzzo Giulia, *Una nuova chance per l'Europa*, in "La Via Libera", [https://www.libera.it/schede-886-libera\\_presenta\\_la\\_rete\\_chance](https://www.libera.it/schede-886-libera_presenta_la_rete_chance)

Balirano Giuseppe, Caliendo Giuditta, Sambre Paul, *Introduction: Multimodal Discourse about Crime in a Globalised World*, in "I-LanD Journal (Identity, Language and Diversity)" 1, 2017.

Butter Ewoud, *Nederlanders, buitenlanders, 'allochtonen'. De cijfers*, in "Republiek Allochtonië", 15 ottobre 2019, <http://www.republiekallochtonie.nl/blog/feiten/nederlanders-buitenlanders-allochtonen-de-cijfers>.

Calderoni Francesco et al., *The Italian mafias in the world: A systematic assessment of the mobility of criminal groups*, in "European Journal of Criminology", 13(4), 2015.

Dagnes Joselle, Donatiello Davide, Storti Luca, *Italian mafias across Europe*, in *Italian Mafias Today: Territory, Business and Politics*, Allum Felia et al. (eds.), Edward Elgar, Cheltenham & Northampton, 2019.

Colman Charlotte, *De grens voorbij. Belgische en Nederlandse drugsmarkten in beweging*, Boom criminologie, L'Aia, 2018.

Dagnes Joselle et al., *Italian mafias across Europe*, in *Italian Mafias Today: Territory, Business and Politics*, Felia Allum et al. (eds.), Edward Elgar, Cheltenham & Northampton, 2019.

dalla Chiesa Nando, *Passaggio a Nord. La colonizzazione mafiosa*, Gruppo Abele, Torino, 2016.

dalla Chiesa Nando, Cabras Federica, *Rosso mafia. La 'ndrangheta a Reggio Emilia*, Bompiani, Milano, 2019.

Decré, Hanne, *Wat is Ndrangheta, de matige Italiaanse maffiaorganisatie met tentakels tot in ons land*, vrtnews, 5 dicembre 2018, <https://www.vrt.be/vrtnws/nl/2018/12/05/wie-is-ndrangheta-de-machtige-italiaanse-maffiaorganisatie-me>.

de Boer Sanne, *Mafiopoli. Een zoektocht naar de 'Ndrangheta, de machtigste maffia van Italië*, Amsterdam, Nieuw Amsterdam, 2020.

de Jong Stan, *Maffiaparadijs. Een onthutsend beeld van de Italiaanse mafia in Nederland*, Meulenhoff, Amsterdam, 2017.

de Jong Stan, Voskuil Koen, *De Italiaanse maffia in Nederland*, Nieuw Amsterdam, Amsterdam, 2010.

De Middelreer Freja et al., *Ilegale drugsmarkten in België en Nederland: Communicerende vaten?* Bruxelles, Belspo, 2018.

de Pauw Freddy *De Firma Mafia*. Leuven, Davidsfonds, 1993.

DIA, *Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia. Gennaio-Giugno 2019*, Ministero dell'Interno, Roma, <http://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2019/1sem2019.pdf>

Dickie John, *Cosa Nostra. De geschiedenis van de Siciliaanse maffia*. Anthos, Amsterdam, 2004.

Di Maggio Umberto, Baruzzo Giulia, Rispoli Francesca, *Free Your Ideas, Report. Perception of organized crime and corruption in a European perspective with cross-national highlights*, Gruppo Abele Torino, 2019.

Eerste Kamer der Staten-Generaal, *Rapport Cerca Trova: Een analyse van de Italiaanse maffia in Nederland*, Staten-Generaal, L'Aia, 2017.

Eurojust, *Un giro di vite coordinato contro la mafia della 'Ndrangheta in Europa*, comunicato stampa congiunto, 5 dicembre 2018, [https://www.eurojust.europa.eu/sites/default/files/Press/2018-12-05\\_Pollino-Press-Release\\_IT.pdf](https://www.eurojust.europa.eu/sites/default/files/Press/2018-12-05_Pollino-Press-Release_IT.pdf).

Eurojust, *Coordinated crackdown on 'Ndrangheta mafia in Europe*, Joint Press Release, 5 dicembre 2018, <http://www.eurojust.europa.eu/press/PressReleases/Pages/2018/2018-12-05b.aspx>

FGP Limburg, "FGP Limburg stond in 2019 voor trefzekerheid, innovatie en creativiteit, comunicato stampa Federale Gerechtelijke politie, Brussel, 31 gennaio 2019, p.4, [https://www.politie.be/5998/sites/5998/files/attachments/200131\\_JaarverslagLimburg\\_uitgebreide%20versie.pdf](https://www.politie.be/5998/sites/5998/files/attachments/200131_JaarverslagLimburg_uitgebreide%20versie.pdf)

Fijnaut Cyrille, *Havens en georganiseerde criminaliteit: een historische bespiegeling*, in "Justitiële verkenningen", 5, 2019.

Forgione Francesco, *Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare*, Camera dei Deputati e Senato della Repubblica, XV Legislatura, doc. XXIII N.5, Roma, 2008, <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/301509.pdf>, consultato il 10 dicembre 2019.

Forgione Francesco, *Maffia Export. Hoe 'ndrangheta, cosa nostra en camorra de wereld hebben gekoloniseerd*, Ambo, Amsterdam, 2010.

Gratteri Nicola, *La Malapianta. La mia lotta contro la 'ndrangheta. Conversazione con Antonio Nicaso*, Mondadori, Milano, 2009.

Gratteri Nicola, Nicaso Antonio, *Fratelli di sangue. Storie, boss e affari della 'ndrangheta, la mafia più potente al mondo*, Pellegrini, Cosenza, 2006.

Gratteri Nicola, Nicaso Antonio, *Fratelli di sangue. Storie, boss e affari della 'ndrangheta, la mafia più potente al mondo*, Mondadori, Milano, 2007.

Gratteri Nicola, Nicaso Antonio, *Bloedbroeders. De geschiedenis, de verhalen, de bazen en de business van de 'ndrangheta, de Calabrische maffia*, Lebowski, Amsterdam, 2009.

Gratteri Nicola, Nicaso Antonio, *Oro Bianco. Storie di uomini, traffici e denaro dall'impero della cocaina*. Mondadori, Milano, 2015, e-book.

Gratteri Nicola, Nicaso Antonio, *Fiumi d'oro. Come la 'ndrangheta investe i soldi della cocaina nell'economia legale*, Mondadori, Milano, 2017, ebook.

Gratteri Nicola, Nicaso Antonio, *Storia segreta della 'ndrangheta*, Mondadori, Milano, 2018, ebook.

Ingrascì Ombretta, *Donne, 'ndrangheta ndrine. Gli spazi femminili nelle fonti giudiziarie*, in "Meridiana", 67, 2010.

INTERPOL, "Italy and INTERPOL launch global project to combat 'Ndrangheta" [comunicato stampa], 30 gennaio 2020, <https://www.interpol.int/News-and-Events/News/2020/Italy-and-INTERPOL-launch-global-project-to-combat-Ndrangheta>

Edward Kleemans, *Crossing Borders: Organised Crime in the Netherlands*, in *Organised crime in Europe. Concepts, patterns and control policies in the European Union and Beyond*, Cyrille Fijnaut e Letizia Paoli (eds.), Dordrecht, Springer, 2004.

Kleemans Edward R., *Theoretical perspectives on organized crime*, in *Oxford Handbook of Organized Crime*, Letizia Paoli (ed.), Oxford University press, Oxford, Oxford, 2014.

Kleemans Edward, de Boer Marcel, *Italian Mafias in the Netherlands*, in "Sicurezza e scienze sociali", 1(3), 2013.

KLPD, *De 'Ndrangheta in Nederlands. Aard, criminele activiteiten en werkwijze op Nederlandse bodem*, Korps landelijke politiediensten Dienst Nationale Recherche, Driebergen, 2011.

Laurence Anthony, *AntConc. A freeware corpus analysis toolkit for concordancing and text analysis*, Version 3.5.8, computer software, Waseda University, Tokio. <https://www.laurenceanthony.net/software>

Minari Elia, *Guardare la mafia negli occhi. Le inchieste di un ragazzo che svelano i segreti della 'ndrangheta al Nord*, Rizzoli, Milano, 2017.

MYRIA, *70 ans d'immigration italienne... et plus!*, in "Myriatics" #5, Myria, Bruxelles, 2016, [https://www.myria.be/files/MYRIATRICS\\_5\\_FR.pdf](https://www.myria.be/files/MYRIATRICS_5_FR.pdf)

Paoli Letizia, *Mafia brotherhoods: organized crime, Italian style*. Oxford University Press, New York, 2003.

Paoli Letizia, *The Italian Mafia*, in *Oxford Handbook of Organized Crime*, Letizia Paoli (ed.), Oxford University press, Oxford, 2014.

Sauviller Raf, Di Rosa Salvatore, *Maffia*, Manteau, Antwerpen, 2016.

Sauviller Raf, Ilegems Danny. *Bloedsporen een reis naar de mafia*. Atlas, Amsterdam e Anversa, 1995.

Sarno Federica, *Italian mafias in Europe: between perception and reality. A comparison of press articles in Spain, Germany and the Netherlands*, in "Trends in Organized Crime", 17, 2014.

Savona Ernesto, Riccardi Michele (eds.), *From illegal markets to legitimate businesses: the portfolio of organised crime in Europe*, Final Report of Project OCP – Organised Crime Portfolio, Transcrime – Università degli Studi di Trento. Trento, 2011.

Varese Federico, *Maffia Inside. De échte wereld van georganiseerde misdaad*, Xander, Amsterdam, 2017.

Articoli di quotidiani

Agende Rosse, *Brescello da sempre snodo-chiave per l'ndrangheta radicatasi a Nord*, in "Gazzetta di Reggio", 29 giugno 2019.

Anesi Cecilia, Rubino Giulio, *Inside the mafia-run cocaine network shattered by European police, OCRP – Organized Crime and Corruption Reporting Project*, 6 dicembre 2018, <https://www.occrp.org/en/37-ccbog/ccbog/9010-inside-the-mafia-run-cocaine-network-shattered-by-european-police>

Beirlant Bart, *Vermoorde journalist deed onderzoek naar invloed maffia*, in "De Standaard", 1° marzo 2018.

BLG, *Baas van maffiaclan 'Ndrangheta ontsnapt via dak uit gevangenis*, in "De Standaard", 25 giugno 2018.

Bonacini, Paolo, 2020, *Una colica per due procure*, s.l., CGIL Reggio Emilia, 25 novembre 2020, <https://www.cgilreggioemilia.it/2020/una-colica-per-due-procure/>

CN24, *Arresto Strangio. Nel bunker diverse carte di identità e valigie pronte per la fuga*, CNtv, 15 febbraio 2019, <http://www.cn24tv.it/news/186852/arresto-strangio-nel-bunker-diverse-carte-di-identita-e-valigie-pronte-per-la-fuga.html>

Colart Louis, *'Ndrangheta: le mafioso italien était lié à la pègre albanaise de Belgique*, in "Le Soir", 4 luglio 2019.

Eeckhaut Mark, *Maffia heeft Limburg geïnfilteerd*, in "De Standaard", 27 dicembre 2017.

F.Q., Uruguay, *De Raho: 'Scarsa vigilanza su Morabito è fatto grave'. Media: '007 avevano avvertito di possibile fuga'*, in "Il Fatto Quotidiano.it", 25 giugno 2019.

Goethals Kasper, *'Migranten brengen meer op dan drugs'*, in "De Standaard", 16 maggio 2017.

Juorno news, *Calabria, 'Ndrangheta: le intercettazioni di Antonio e Roberto Pelle, gli arresti*, J.it, 5 dicembre 2018, <https://www.youtube.com/watch?v=Y5NifO-qY3Q>

LaC TV, *Cronaca – European 'ndrangheta connection', 90 arresti*, 5 dicembre 2018, <https://www.youtube.com/watch?v=w5-1jCR--UM>

La Meuse, *La justice sicilienne anti-mafia a débarqué à Liège*, in "La Meuse", 28 febbraio 2019.

Lentelocale, *European Ndrangheta connection. I dettagli dell'operazione*, Lentelocale, quotidiano online d'informazione della Locride, 5 dicembre 2018. <https://www.lentelocale.it/home/european-ndrangheta-connection-i-dettagli-delloperazione/>

LS, *Calabrische maffia heeft ook voet aan de grond in België*, in "De Standaard", 18 agosto 2007.

Mackor Rob, *Containerhaven Antwerpen hard op weg om Rotterdam in te halen*, in "Nieuwsblad Transport", 13 febbraio 2020.

Musolino Lucio, *'Ndrangheta: il boss Francesco Strangio catturato nel cosentino: era latitante da un anno*, in "Il Fatto Quotidiano", 15 febbraio 2019.

Redazione De Standaard online, *Italiaanse arbeiders uitgebuit door maffiaclan in België*, in "De Standaard", 29 giugno 2019.

Roox Ine, *Álles is maffia. Van Napels tot Maasmechelen*, in "De Standaard Letteren", 1 april 2016.

Roox Ine, *Maffia-huwelijk: autoloze donderdag*, in "De Standaard", 20 settembre 2016.

Roox Ine, *Maffiavrouwen zijn ambitieus maar nog geen 'Godmothers'*, in "De Standaard", 9 marzo 2019.

Roox Ine, Bulfon Floriana. *Maffia-onderzoek legt 'Bende van België' bloot*, in "De Standaard", 7 dicembre 2018.

SG, *Limburg is het Colombia van de synthetische drugs*, in "De Morgen", 27 maggio 2014. <https://www.demorgen.be/nieuws/limburg-is-het-colombia-van-de-synthetische-drugs~b5672df6/>

Vandebroek Nancy, *Zus van in Maasmechelen opgepakte Antonio Costadura in de bres voor haar broer: 'Mijn broer is geen maffioso'*, in "Het Belang van Limburg", 7 dicembre 2018.

Vandebroek Nancy, Casagrande Liliana, *Maasmechelen, maffiahoofdstad van Europa*, in "De Standaard", 14 dicembre 2015, [https://www.standaard.be/cnt/dmf20151214\\_02020408](https://www.standaard.be/cnt/dmf20151214_02020408)

Van der Aa Joris, *Varkensboeren die vooral de kost verdienen met speed: de familie Kokx, de Corleone's van de Kempen*, in "Gazet van Antwerpen", 6 dicembre 2019.